

Dott. Luigi Prato
MONITORAGGIO E CENSIMENTI DELLA FAUNA SELVATICA
E DELL'AVIFAUNA - PROGETTAZIONE, GESTIONE, RICERCA
E TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE
Via Regina Elena, 5 - 73019 Trepuzzi (Lecce)
Utenza Cellulare 347 - 01.55.634

Trepuzzi, 21/06/2022

Spett.le A.T.C. PROVINCIA DI LECCE
Al Signor COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Luigi MELISSANO

**Oggetto: Aeroporto Militare di Galatina – Richiesta urgente intervento
per la riduzione della presenza di fauna selvatica (volpi) sul
sedime aeroportuale: ATTIVAZIONE FASE II^ - RICHIESTA
PREVENTIVO DI SPESA.**

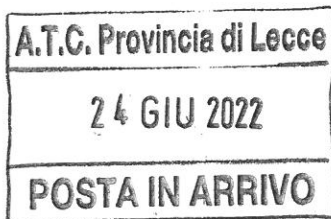
Facendo seguito a Vostra del 7.6.2022, prot. n.000964, lo scrivente prende atto e accetta l'incarico in oggetto, nel procedere alla "FASE 2", consistente nel monitoraggio/censimento in funzione di un piano di contenimento della specie volpe *Vulpes vulpes*.

L'importo totale, di tale incarico, è stabilito in euro 6.000,00 onnicomprensivo.

Il corrispettivo verrà liquidato, quota parte pari al 50% euro 3.000,00 alla sottoscrizione della convenzione, il rimanente 50%, pari a euro 3.000,00, alla consegna di tutti gli elaborati.

Con alta considerazione.


Il Tecnico Incaricato
Dott. Luigi PRATO



24 GIU 2022
A.T.C. PROVINCIA DI LECCE
V.to SI APPROVA
Il Commissario Straordinario
Dott. Luigi MELISSANO


P.S.

Allegasi Modalità di svolgimento dell'intervento.

 A.T.C. Provincia di Lecce PROTOCOLLO GENERALE
24 GIU. 2022
Prot. N. 000992

CENSIMENTO E PIANO DI CONTENIMENTO DELLA VOLPE NELL'AMBITO AEROPORTUALE DI GALATINA (Sede del 61° Stormo "Carlo Negri")

La finalità delle attività di censimento, qui proposte, è quella di raccogliere dati reali sulla presenza delle volpi e di stimare la densità della specie (*Vulpes vulpes*) all'interno del perimetro dell'aeroporto militare di Galatina (Lecce), (Sede del 61° Stormo "Carlo Negri").

L'operazione è da ritenersi urgente, viste le numerose segnalazioni della specie all'interno dell'area aeroportuale e ai rischi connessi di impatto con gli aeromobili. La presente relazione segue la messa in opera di tutti quegli interventi finalizzati al contenimento e all'ingressione della volpe nell'area aeroportuale (vedi relazione "Prevenzione Wildlife: Riduzione presenza Volpi" a firma del Ten.Col. Michele Sbrilli).

La presente proposta di censimento è prodotta anche al fine di verificare la necessità o meno di effettuare un piano per il contenimento delle volpi. La relazione finale, che sarà prodotta al termine delle attività di censimento, inoltre individuerà le metodologie, i tempi e i numeri per l'attuazione di un piano specifico di contenimento delle volpi nell'area aeroportuale.

Introduzione

Le informazioni sulla specie, di carattere generale, sono tratte dal n° 14 dei "Quaderni per la Conservazione della Natura", dedicato ai Mammiferi d'Italia, a firma di Francesco Riga, collana di volumi curata dal Ministero dell'Ambiente (disponibile in rete presso l'indirizzo elettronico

http://www.minambiente.it/Sito/settori_azione/scn/pubblicazioni/qcn.asp)

Sistematica

Ordine: Carnivori (*Carnivora*)

Famiglia: Canidi (*Canidae*)

Sottospecie italiane:

- *Vulpes vulpes crucigera* (Bechstein, 1789) (penisola e isole maggiori ad eccezione della Sardegna)
- *Vulpes vulpes ichnusae* (Miller, 1907) (Sardegna)

Vulpes vulpes è attualmente suddivisa in 46 sottospecie o razze geografiche, anche se si tratta di una classificazione non definitiva e dal limitato significato sistematico ed ecologico. La sottospecie *crucigera* ha dimensioni medie, colorazione della pelliccia fulvo-giallastra o bruno-rossastra, priva della sfumatura biancastra nella metà superiore del dorso, e coda non grigia. La sottospecie *ichnusae* è caratterizzata da una taglia ridotta e da orecchie particolarmente piccole.

Geonemia

La Volpe è specie originaria dell'emisfero settentrionale. È presente in tutta la regione Palearctica, dall'Irlanda allo Stretto di Bering; il suo areale si estende poi verso sud in Cina e regioni più settentrionali di India, Burma e Vietnam. È diffusa in Africa lungo la valle del Nilo fino a Kartoum e nelle regioni marittime di Tunisia, Algeria e Marocco, nonché in gran parte dell'Arabia ad eccezione delle zone del deserto centrale. Nel Nord America è distribuita dalle Isole Aleutine (all'interno del circolo polare artico) alla costa caraibica del Texas. È presente anche in Australia, dove è stata introdotta alla fine del XIX secolo. L'areale italiano della Volpe copre la quasi totalità del paese con una ricolonizzazione recente anche delle aree pianeggianti ove esiste un'agricoltura intensiva; è assente in tutte le isole minori.

Origine delle popolazioni italiane

Il diretto progenitore del Genere *Vulpes* (Frisch, 1775; Alopex Kaup, 1829) è probabilmente da ricondurre alla specie *Vulpes alopecoides*, ritrovata in depositi fossili risalenti a 400.000-650.000 anni fa. I primi resti di *Vulpes vulpes* sono stati ritrovati in associazione alle discariche di rifiuti degli insediamenti umani, risalenti al Pleistocene medio. Questi ritrovamenti fanno supporre che la Volpe venisse utilizzata dalle popolazioni umane sia per l'alimentazione che per procurarsi le pelli. L'origine della sottospecie *Vulpes v. ichnusae* è ancora incerta, in quanto la presenza della Volpe in Sardegna durante l'epoca Pleistocenica è stata messa

in dubbio da alcuni Autori. Essa potrebbe essere comparsa nell'isola soltanto nel Neolitico in seguito ad un'introduzione ad opera dell'uomo. L'origine delle popolazioni sarde potrebbe quindi essere spiegata con ripetuti episodi di immissione effettuati con individui provenienti da diverse località del Mediterraneo. Questa ipotesi potrebbe confermare anche la variabilità fenotipica osservata da alcuni Autori, secondo i quali nell'isola sarebbero presenti sia *Vulpes v. crucigera* che *Vulpes v. ichnusae*.

Distribuzione ecologica

L'enorme areale della Volpe testimonia l'alto grado di adattabilità di questo carnivoro generalista. In Italia la specie è presente in una grande varietà di habitat: praterie alpine, foreste di conifere, boschi misti e caducifogli, macchia mediterranea, pianure e colline coltivate, valli fluviali e, occasionalmente, ambiente urbano. Le densità più basse si ritrovano negli orizzonti alpini, dove le risorse trofiche sono relativamente disperse in modo uniforme; in questi casi le aree vitali dei singoli individui sono assai estese (molte centinaia di ettari). Negli agroecosistemi tradizionali, dove esiste una grande eterogeneità ambientale ed una distribuzione disomogenea delle risorse, si ritrovano le densità più alte e le aree vitali individuali meno estese (alcune decine di ettari).

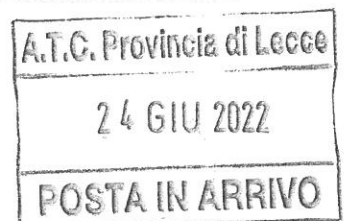
Status

Le popolazioni di Volpe sono periodicamente e localmente decimate da malattie infettive quali la rabbia silvestre (attualmente assente dal territorio italiano) e la rogna sarcoptica. Gli effetti di questi eventi hanno comunque una durata limitata nel tempo, in quanto la plasticità riproduttiva di questa specie consente un rapido recupero numerico. In tutto l'areale la specie è oggetto di intense campagne di abbattimento sia per il commercio delle pelli (soprattutto in Nord America) sia per fini venatori o di controllo delle popolazioni. Benché non esistano cognizioni precise sullo status delle popolazioni in Italia, la specie sembra essere generalmente abbondante sul territorio nazionale e non presenta particolari problemi di conservazione, nonostante venga regolarmente cacciata e sottoposta a piani di controllo numerico.

Inquadramento normativo

La volpe è specie cacciabile ai sensi dell'art. 18 comma 1 lett. b) della L. 157/92. Il controllo delle specie di fauna selvatica è previsto dalla L. 157/92, art. 19 e dalla L.R. 27/98 "NORME PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA OMEOTERMA, PER LA TUTELA E LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FAUNISTICO-AMBIENTALI E PER LA REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ VENATORIA" e successive modifiche ed integrazioni. La normativa vigente sancisce che la pianificazione faunistico venatoria sia finalizzata, per quanto riguarda le specie carnivore, "alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al contenimento naturale di altre specie" (L. N. 157/92, art. 10, comma.1). La gestione della volpe deve essere quindi volta ad una azione di controllo conservativo del predatore, ossia in grado di conciliare l'esigenza del contenimento locale della pressione predatoria esercitata dalla specie con quella della sua conservazione a livello provinciale o a livello territoriale d'area metropolitana. Il controllo deve essere esercitato prioritariamente attraverso l'applicazione di metodi ecologici che includono le misure che, per ridurre numericamente la popolazione, agiscono sulle risorse ecologiche della specie bersaglio, ovvero limitano le risorse alimentari, di spazio e di altri elementi importanti per le esigenze ecologiche ed etologiche della specie. Nella fattispecie, in un contesto agro-ambientale provinciale particolarmente favorevole alla specie, le modalità di contenimento attuate attraverso l'impiego di metodi ecologici sono finalizzate alla riduzione nel territorio delle fonti trofiche di origine antropica utilizzabili dalla volpe e si riferiscono essenzialmente alla predisposizione e sostegno dei programmi tesi all'autosufficienza faunistica delle specie di interesse venatorio oggetto di attività gestionale, inclusa la promozione dei miglioramenti degli habitat per la riproduzione, alimentazione e rifugio della fauna selvatica. Qualora l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ex Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), verifici l'inefficacia dei metodi ecologici applicati (che agiscono sull'ambiente riducendone la capacità portante senza intervenire direttamente sulla specie bersaglio), le province predispongono piani di abbattimento.

Le attività di censimento: censimento notturno con faro su transetto effettuato con auto



I transetti notturni con il faro, del tipo di quelli condotti sulla Lepre, sono stati usati con un certo successo. La volpe frequenta gli ambienti aperti con intensità molto variabile in dipendenza della distribuzione delle risorse alimentari. Il numero di volpi avvistate non può quindi essere convertito in densità assoluta eccetto nel caso di ambienti estremamente aperti, sostanzialmente privi di copertura boschiva, dove comunque le volpi sono piuttosto rare. Non è neppure facile valutare le differenze fra aree con questo metodo: se ad esempio in un'area il cibo principale delle volpi sono gli insetti esse frequenteranno preferenzialmente le aree aperte mentre in un'area dove il cibo principale è costituito da roditori tipici di bosco le volpi saranno molto meno visibili. A parità di densità quindi i transetti con faro daranno risultati molto diversi nelle due tipologie di area. Si è tentato di usare dei fattori di correzione prendendo in considerazione il comportamento di alcune volpi dotate di radio collare ma questo rende la tecnica molto più complessa e di più limitata applicazione (Paolo Cavallini, 1998 in "Principi e tecniche di gestione faunistico-venatorio", Greentime).

Periodo di applicazione delle attività di censimento nell'area aeroportuale di Galatina cronoprogramma

	giugno 1	luglio 1	luglio 2	settembre 1	settembre 2	ottobre 1
Sopralluogo	x					
Censimento		x	x	x	X	X

Stima della densità

La dimensione dell'area frequentata dalle volpi (home/patch range), determinata mediante la tecnica del radiotracking e/o dall'uso dei farti in notturna, è correlata con la densità di volpi in una data area; nelle aree in cui lo home range medio è inferiore ai 2 kmq, la densità si aggira intorno a una "famiglia" che può essere composta da un maschio, una femmina riproduttrice ed eventualmente da alcune femmine subordinate per kmq; dove è superiore ai 5 kmq la densità inferiore a 0,2 "famiglie" per kmq (Cavallini P., 1998).

Monitoraggi faunistici

La sub-popolazione della volpe, presente nell'area aeroportuale, sarà stimata mediante il censimento delle tane riproduttive (sulla base del rilevamento delle tane potenziali) e il censimento notturno con faro su percorsi campione. I dati di prelievo di volpi, correlati allo sforzo di cattura, permetteranno di calcolare il relativo indice di abbondanza.

Le attività di monitoraggio faunistico della volpe comprenderanno quindi:

- rilevamento notturno con faro
- rilevamento delle tane potenziali e riproduttive

Queste serie di rilevamenti si completeranno con i rendiconti dei censimenti (con validazione dei dati) e con l'elaborazione del piano di contenimento della volpe in ambito aeroportuale.

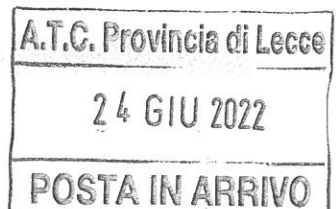
Verifica della necessità di effettuare il piano di contenimento

Si ammette che qualora la stima dei nuclei di volpe in un'area di 2 kmq ecceda significativamente una densità superiore ad una "famiglia" per Kmq o di 0,2 "famiglie" per aree di 5 kmq è necessario verificare la necessità di avviare un piano di contenimento.

Piano di contenimento

La predisposizione di piani di contenimento della volpe a livello nazionale è diventata prassi nella gestione della fauna selvatica; per tale ragione il piano di contenimento della volpe sarà strutturalmente predisposto per essere implementato all'interno dell'aeroporto militare di Galatina (Lecce) sulla base della documentazione, reperibile in cartaceo o online, similmente applicata.

Obiettivi del piano di contenimento



Il piano di contenimento si prefigge, oltre che il controllo numerico della specie, il monitoraggio faunistico della volpe. Obiettivo del piano è il miglioramento degli standard qualitativi dei rilevamenti faunistici mediante un'azione di validazione dei rilievi. Ulteriore obiettivo del piano di contenimento è la riduzione dell'impiego di metodi illegali di controllo della specie.

Requisiti per l'applicazione del piano di contenimento

L'attuazione del piano è subordinata al corretto monitoraggio del piano eseguito mediante la puntuale rendicontazione delle attività svolte nonché della serie completa di censimenti e attività di gestione della fauna prevista dal programma di monitoraggio secondo le metodologie standardizzate prestabilite.

Metodi di intervento

Le metodologie operative prescelte sono finalizzate al contenimento della specie assicurando in tal modo una adeguata selettività d'azione. Usualmente il contenimento della densità della volpe è eseguito con l'ausilio dei cani alla posta: questa pratica evita l'impiego dei cani da tana e di conseguenza le lotte cruente che questi ingaggiano in tana, evitando inutili sofferenze agli animali.

Modalità di smaltimento

Nell'attuazione del piano di contenimento ha rilevanza la descrizione operativa della modalità di smaltimento dei soggetti prelevati. I soggetti prelevati, in conformità con altri piani di contenimento, sono usualmente interrati in loco dagli operatori mantenendo distanze minime dal sistema di canali e acque, collocando le carcasse ad una profondità minima di 50 centimetri ed evitando aree con falde affioranti. Si suggerisce, qualora il numero di individui risulti essere inferiore alle 10 unità, di traslocare gli individui, tramite cattura in gabbia, in aree protette idonee in accordo con gli enti gestori.



info@atclecce.it

Da: luigiprato_2009@libero.it
Inviato: giovedì 23 giugno 2022 11:28
A: info@atclecce.it
Oggetto: Aeroporto Militare di Galatina - Richiesta urgente intervento per la riduzione della presenza di fauna selvatica (volpi) sul sedime aeroportuale: ATTIVAZIONE FASE II[^] - RICHIESTA PREVENTIVO DI SPESA.
Allegati: FASE II GALATINA.jpg; PIANO DI CONTENIMENTO FASE II GALATINAGALATINA.pdf

Cordialità.

Luigi PRATO

Luigi PRATO, LMG/01 Dott.Mag. Giurisprudenza.

Operatore Ambientale

Conservazione Fauna Flora Ambiente.

Ornitologo.

Via Regina Elena , 5

73019 Trepuzzi (le).

Tel. 347-0155634.

